REDAZIONE: Via IV Novembre 149 — Telefoni 67.121 62 831 - 61 490 - 67 848

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 19.5 - max. 29.7

UNA RICHIESTA DELL'A.P.I. E DELL'U.D.I. AL COMUNE

Giardini per sottrarre i bimbi ai mortali pericoli della strada

Una tragica catena di sciagure — I problemi dello sviluppo urbanistico e della rinascita delle zone periferiche

Quanta gente è rimasta vittima di paurosi incidenti in queste ultime settimane? I dati relativi al mese di luglio, o meglio: alle prime tre settimane del mese, fanno rizzare i capelli non solo per il numero dei morti, che in se stesso è tremendo (si tratta di sedici vite stroncate), ma anche perchè si tratta nella maggior parte dei casi di giovani, di ragazzi e di bambini.

Basta elencare le disgrazie accadute, per rendersene conto. Ecco l'impressionante calendario degli incidenti:

1. luglio: un giovane romano affoga nella piscina dello Stadio: un bimbo di 10 anni stritolato da un autotreno mentre transitava col suo triciclo nei pressi dell'Acqua Acetosa.

7 luglio: un giovane bagnante annega nel Tevere, all'altezza del Lungotevere Testaccio.

9 luglio: un bimbo annega nelle acque del Tevere (ponte Ostiense) e una piccola di 4 anni affoga in un lavatoio (borgata Settecamini).

12 luglio: giovane bagnante annega nelle acque di Fregene; due piccoli romani vengono accecati da un ordigno esplosivo.

13 luglio: alcuni bambini che si bagnavano in uno stagno vengono dal proprietario malmenati ed uno ferito. Due ragazzi sui 9 anni che giocavano sulla via Casilina con dei fili di ferro, rimangono gravemente ustionati dalla corrente elettrica della linea ferroviaria Roma-Civitavecchia.

15 luglio: una bimba di 13 anni travolta e uccisa da una auto sulla via Appia.

16 luglio: un ragazzo 13enne annega nel Tevere, nei pressi della Magliana, sotto gli occhi dei suoi compagni di bagno.

19 luglio: 5 giovani bagnanti annegano nella giornata domenicale: una ragazza 13enne nel Lago di Nemi, un giovane a Castelfusano perde la vita nel tentativo di salvare un ragazzo in procinto di annegare, un ragazzo scompare nelle acque di Fiumicino ed un altro annega a Castelgandolfo.

20 luglio: due giovani studenti di 16 anni annegano a Tor Vaianica ed un terzo a Fiumicino.

22 luglio: uno scolaro di 10 anni precipita in un burrone (a Primiero) rimanendo ucciso. Un ragazzo 12enne cade da una terrazza ad Ostia e viene ricoverato in gravi condizioni.

L'elenco potrebbe essere allungato. I «mattinali» della questura e i libracci degli ospedali, anche in agosto, sono densi ogni giorno di nomi di giovani, di ragazzi e di bambini la cui vita viene stroncata da un'improvvisa sciagura.

Perchè tante disgrazie? Troppo facile sarebbe abbandonarsi alla retorica, oppure limitare ogni commento ad un nuovo appello alla prudenza. E' vero: la maggior parte degli incidenti nascono proprio da sbadataggine imprudenza e dallo scarso senso di sensibilità di certi pedoni di certi autisti e di certi bagnanti.

Questo sermone però, è valido solo nel caso che si parli a giovani di una certa età. Quale discorso si può fare, invece alla bimbetta che, fuggita da casa, si avventura tutta sola per la strada, incurante delle auto che sfrecciano a sessanta all'ora? Quale invito alla ragione si può rivolgere al ragazzino di cinque anni che, non avendo altro posto per giocare, si avvicina imprudentemente ad un vascone pieno di acqua? Quali norme imporre alle mamme che abitano negli orribili casermoni di periferia e che sono costrette a far giocare i loro figli per la strada, per non vederseli appassire in quei due buchi che sono tutto un moderno appartamento?

Per quanto riguarda l'infanzia il discorso va approfondito. Recentemente l'U.D.I. e l'Associazione dei Pionieri hanno inviato una lettera al Sindaco per chiedere *«una più accurata sorveglianza sulle spiaggie della capitale, sulle rive del Tevere e in quelle zone dei laghi che sono più frequente mèta di gite domenicali. In secondo luogo si propone l'apertura di ville tuttora inutilizzate, l'allestimento di giardini o anche di semplici recinti per ragazzi, specie nei quartieri più popolosi, nelle borgate, nei pressi dei grandi casamenti popolari, tenendo conto del fatto che ove esistono abitazioni cadenti, cani superaffollati, baracche di fortuna, ecc., è inevitabile che i bambini e i ragazzi si riversino nelle strade e trascorrano l'intera giornata esposti ai più gravi pericoli».*

Si tratta di proposte semplici, elementari. Finora, questo degli incidenti è stato visto soltanto come un problema tecnico legato a quello del traffico. Occorre, invece, vedere questo doloroso capitolo legato al problema più generale della sistemazione urbanistica e della rinascita della città specie nelle zone periferiche.

Gli appelli alla prudenza sono utili solo se si guarda con occhio attento alle cause che portano l'asfalto della città ad essere, così spesso, teatro di sanguinose sciagure.

Scioperi alla S. Paolo e alla Stigler-Otis

E' proseguita ieri la lotta dei lavoratori della azienda metalmeccanica «Stigler-Otis» per ottenere l'aumento della contingenza provinciale. I lavoratori della «Stigler-Otis» si sono astenuti dal lavoro dalle 17 alle 18 e hanno sospeso gli straordinari per l'intera giornata. Con l'azione di ieri, cominciava così la sesta settimana di lotta in questa azienda, lotta intrapresa attraverso sospensioni del lavoro che vengono attuate quasi ogni giorno.

Per l'aumento della contingenza hanno anche scioperato ieri le maestranze della Vetreria San Paolo, le quali rivendicano oltre l'aumento della contingenza la soluzione di alcuni problemi aziendali, quali il ripristino della settimana lavorativa di 48 ore. Un nuovo sciopero verrà effettuato oggi, ancora per un'ora.

I prezzi alle stelle...

...e le massaie romane non riescono più a far quadrare il bilancio. Oltre al latte, sono aumentate frutta, verdura e uova. Per questo i lavoratori dell'Industria hanno chiesto un aumento della contingenza per poter far fronte, almeno in parte, al tremendo rialzo del costo della vita. Per poter mangiare ogni giorno, a colazione e a cena

UN NUOVO INFORTUNIO SUL LAVORO ALLE 18.30 DI IERI

In gravi condizioni un giovane travolto da una frana a M. Mario

Il fatto è accaduto durante i lavori dello scavo per le fognature a via Teresa Gnoli in seguito al cedimento di una armatura

Un altro grave incidente sul lavoro, che solo per caso non ha stroncato la vita di un operaio, è accaduto ieri, alle 18,30 in via Teresa Gnoli a Monte Mario. Per il cedimento di una armatura un giovane terrazziere è stato travolto da una frana.

Alcuni operai stavano lavorando intorno ad uno scavo per una fognatura, eseguito per la impresa Lugari; fra questi il diciannovenne Benedetto Percivalli, abitante in via dei Canneti n. 24. I lavori erano a buon punto quando ad un certo momento un asse, evidentemente non ben inchiodato e imputridito dal terriccio umido cedeva. Il Percivalli che stava scavando in fondo alla buca, veniva travolto dal terriccio, che franava di colpo e rimaneva sotterrato fino al petto.

Mentre l'assistente correva ad avvertire i Vigili del Fuoco, i compagni di lavoro incominciavano a scavare febbrilmente, per tirare fuori il poveretto semisvenuto e contuso.

Dopo poco il terriccio veniva rimosso, anche con l'aiuto degli abitanti delle casette che sorgono nei pressi e che, sentendo le grida dell'operaio infortunato, erano accorsi per aiutare lo sventurato. Il Percivalli è stato adagiato sull'autoambulanza dei Vigili del Fuoco e trasportato d'urgenza all'ospedale di Santo Spirito. I sanitari di turno gli hanno riscontrato gravi contusioni al torace ed all'addome e lo hanno ricoverato in osservazione.

Quanto costa la vita d'un uomo

Ancora un incidente sul lavoro! La serie degli infortuni continua. Malgrado le denunce, gli appelli, le inchieste della stampa la situazione nei cantieri è sempre la stessa. Vorremmo prendere spunto da quanto è accaduto ieri per far luce sul trattamento riservato alle vittime del lavoro.

Ogni giorno decine di edili vengono colpiti da travi mal fissate, cadono da impalcature costruite con legname marcio, vengono travolti dal crollo di opere in muratura erette con materiale scadente, precipitano nel vuoto per la mancanza di parapetti, di sottoponti. Dopo un mese, due, o tre al massimo, l'I.N.A.I.L. li dimette dagli ospedali dichiarandoli guariti, mentre essi continuano per tutta la vita a soffrire di vertigini, squilibri nervosi con i quali tornare a salire su una impalcatura corrisponde ad un suicidio. A questi lavoratori, «lievemente infortunati», rimane la scelta: o perdere la qualifica, il loro lavoro, il loro unico mezzo di mantenimento o giocarsi la vita.

Quanti sanno che ad un operaio edile caduto da una impalcatura e mutilato della gamba fino al bacino, in modo che non gli sia neppure la possibilità di applicare un apparecchio ortopedico, gli viene riconosciuto il 70% di invalidità e gli viene assegnata una pensione di 12 250 lire, più 612 lire al mese per ogni persona a carico? E' vero: la legge del 1948 impone la riassunzione al lavoro di questi invalidi, ma mai in nessun caso come operai qualificati, poichè alla degradazione fisica segue il declassamento professionale, morale ed economico. Ma forse più tragica ancora è la sorte di quei lavoratori che hanno subito «solo un danno neurologico». Nei casi in cui il danno neurologico riconosciuto sia del 50%, indennizzabile con una rendita di 8 000 lire mensili, il lavoratore colpito viene considerato inabile al lavoro e solo se finisce in manicomio viene indennizzato al 100%, cioè con 300.000 lire annue.

La perdita della vita e la totale perdita della ragione di un operaio, valgono nella nostra società esattamente 300 mila lire annue, molto meno, cioè del costo annuo delle misure di sicurezza che si richiedono nella costruzione di stabili o per l'impianto e l'uso di condizionatori d'aria in una azienda industriale.

Ma, soprattutto, molto poco rispetto al volume dei premi di assicurazione versati, che, consentono all'I.N.A.I.L. di investire capitali ingenti in immobili ed in mutui.

Ecco perchè nei bilanci previsivi di una azienda industriale torna sempre conto mettere al passivo il rischio di un infortunio, piuttosto che il costo delle misure di sicurezza, tanto più quanto è l'assicurazione che paga. Non costa già abbastanza il previo alla I.N.A.I.L.? Perchè, allora, fare altre spese quando si tratta della vita altrui?

Questo calcolo degli industriali vorremmo che fosse noto a tutti in modo che la indignazione popolare e la lotta organizzata dai lavoratori trascinino gli inadempienti sul banco degli accusati per «omicidio colposo e premeditato», e perchè la giustizia li colpisca inesorabile, ogni volta che per loro un operaio perderà la vita o verrà menomato nella sua integrità fisica sul luogo di lavoro.

FERRUCCIO BENSASSON

Una vecchia signora si uccide con il gas

Una vecchia signora, tale Luigia Parlanti, venuta a Roma a trascorrere il Ferragosto con una figliola sposata, si è tolta la vita nell'appartamento di costei in via Eleonora Duse 6, lasciandosi asfissiare dal gas, in cucina. Non si conoscono i motivi che hanno potuto indurla al disperato gesto. Per accertarli è in corso un'inchiesta svolta dai funzionari del Commissariato Salario.

Esplose le mine subacquee rinvenute nel mare di Ostia

Come i nostri lettori ricorderanno, nella mattinata di venerdì un marinaio intento alla pesca subacquea rinvenne, al largo di Ostia, dinanzi al Lungomare Duca degli Abruzzi, delle mine subacquee inesplose. Egli informò immediatamente del fatto le competenti autorità che provvidero a far presidiare la zona, onde evitare possibili incidenti. Ieri mattina, finalmente, dopo un secondo sopraluogo, i competenti del Genio Militare hanno provveduto a far esplodere i pericolosi ordigni. Era impossibile, infatti, data la possibilità di deflagramento al minimo movimento, di disinnescare le mine e trasportarle a riva.

Dimentica di segnare una uscita di 15 milioni!

Di una madornale distrazione è stato vittima un contabile del Ministero del Tesoro, distaccato in servizio presso il Ministero dell'Africa italiana, il quale ha dimenticato di segnare un'uscita di ben quindici milioni!

Si tratta del signor Silvio Beccherini, abitante in piazza Verbano 22, il quale, avendo ormai raggiunto il settantesimo anno d'età ed essendo in procinto di andare in pensione, ha passato le consegne dei libri di cassa ad un collega, il quale, rivedendo i conti, si è accorto di trovarsi dinanzi ad un passivo di quindici milioni.

Invitato a dare spiegazioni in proposito, il Beccherini ha ricordato di non aver segnato una uscita per la somma equivalente. Purtroppo, però, dato che del presunto ammanco era stata fatta denuncia al Commissariato di Magnanapoli, nonostante che le spiegazioni del vecchio funzionario siano state esaurienti, egli è in istato di fermo, in attesa che tutta la situazione contabile non sia riveduta e riportata al pareggio.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, martedì 18 agosto,** (230-135). S. Elena. Il sole sorge alle ore 5,28 e tramonta alle ore 19,25. - 1857: Un epigramma di Vincenzo Salvagnoli commenta la visita fatta a Firenze da Pio IX e dal Granduca Leopoldo: «Esempio di virtù sublime e rare - Cristo in Sionne entrò sopra un somaro - Entrò in Firenze il suo Vicario santo - Col cluoco anch'esso, ma l'aveva accanto».

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 68, femmine 72. Nati morti: 3. Morti: maschi 22, femmine 32 (dei quali 6 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 25

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 19,5; massima 29,7. Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— *Cinema:* «Androclo e il leone» al Nuovo; «Fantasia» al Salone Margherita; «Ore 9, lezione di chimica» all'Arena Ais; «Le eroiche gesta di Paperino» all'Arena Ionio; «Stazione Termini» all'Arena Venus; «In montagna sarò tua» alla Fenice.

SOLIDARIETA' POPOLARE

— **Sono pervenute in Amministrazione L. 2000 per il compagno S. G. da parte della compagna Andreina Signoretti.**

— **Il compagno Iorio Bartoli,** a seguito di una caduta, rimarrà inabile al lavoro per un lungo periodo di tempo. La moglie, a cui è accollato il peso della famiglia, si rivolge alla solidarietà dei lettori per un aiuto in denaro

GITE

— **In occasione della Fiera Autunnale internazionale, l'Enal organizza una gita a Vienna dal 6 all'11 settembre.** Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo dell'Enal (via Piemonte 68, tel. 460 695).

Convocazioni di Partito

L'organizzativo o un membro della commissione di organizzazione delle seguenti Sezioni sono convocati dalle 17 in poi in Federazione per l'inquadramento: Colonna, Donna Olimpia, Ostia Lido, Casal Moreno.

AMICI DELL'UNITA'

Oggi i responsabili di sezione presso le seguenti sedi: 1 sez. a Colonna, 2. a P. Maggiore, 3. a Portonaccio, 4. a Trionfale, 5. a Testaccio ore 19,30.

Oggi le compagne presso l'ass. V. Cordonata 3 ore 17.

CONVOCAZIONE A.N.P.I.

Oggi alle ore 19 i segretari di tutte le sezioni, in piazza Rondanini 29.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Questa sera alle ore 19 a Prima Lovatelli riunione segretari di sezione. Debbono partecipare segretari, responsabili propaganda e responsabili ragazzi. Si raccomanda la presenza e la puntualità.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 7: Buongiorno — 8: Rassegna della stampa — 8,45: La comunità umana — 11: Concerto del soprano Vera Traldi — 11,30: Il Padrone delle Ferriere — 12,15: Melodie e canzoni napoletane — 12,50: «Ascoltate questa sera...» — 13: Media dei cambi: Prev. tempo — 13,15: Carillon: Album musicale — 14,15: Vetri plastici — Fantasia — 16,30: Musica contemporanea per orchestra d'archi — 22,05: Radio europa — 22,10: Corrispondenza dall'estero — 22,35: Johann Sebastian Bach — Dalle ore 22,05 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

PROGRAMMA SECONDO — Ore 7, 13,30, 19, 23: Giornale radio — 9: Giorno per giorno — 9,30: Musica per banda — 9,45: Canta Claudio Dellacer — 20: Ier, oggi, domani — 13: Francesco Cavara presenta: musica moderna — 13,30: «Ascoltate questa sera...» — 13,45: Vetri Spagnoli e i suoi solisti — 14: Galleria del cantico: Carlotta da Tropic — 14,30: George Malachrino e la sua orchestra — 15: Bollettino: Prev. tempo — 15,15: Vedute di Napoli — 15,30: Orchestra della canzone — 16: Il girasole — 16,15: Saluti dalla Francia — 16,30: Musica e favola — 17: Orchestra d'archi Savina — 17,30: Il 2000 — 17,45: Cosimo D. Cafaro e il suo complesso — 18: Ballate con noi — 19: Terza pagina — 19,30: Canzoni per sorridere — 20: Ballabera — 20,30: Tacco no Musicale: «La rondine» di Giacomo Puccini, negli intervalli: intermezzo — 22,20: Mantovani cantiamo — 22,30: Sipario — 23,15: In due si canta meglio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il giornale del terzo — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Nuovi studi sulle armonie — 21,15: Musiche contemporanee per orchestra d'archi — 22,05: Radio europa — 22,10: Corrispondenza dall'estero — 22,35: Johann Sebastian Bach — Dalle ore 22,05 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

CONTRO L'INTRANSIGENZA DELLA SOCIETA'

I lavoratori delle "Condotte d'acqua" al ventiseiesimo giorno di sciopero

La galleria del cantiere di via Aurelia minaccia di crollare

I 120 lavoratori del cantiere di via Aurelia della Società «Condotte Acqua» sono ormai al loro 26.mo giorno di sciopero. Nonostante i molti tentativi fatti dal sindacato degli edili, nessuna proposta conciliativa è stata accettata finora dalla Società, la quale persiste nel suo atteggiamento negativo nei riguardi delle richieste dei lavoratori.

L'importanza del lavoro che è stato sospeso per lo sciopero, dovrebbe ormai far riflettere le autorità interessate alla soluzione della vertenza; i lavori in corso, infatti, riguardano la costruzione di un tratto di galleria per la nuova linea ferroviaria di smistamento Roma-Maccarese.

Le condizioni per la ripresa normale dei lavori, e questo è elemento che chiarisce le responsabilità della direzione, sono state già da lungo tempo concordate, in linea di massima, tra l'associazione dei costruttori, il sindacato edili e la Società, sulla base dell'impegno della Società stessa a corrispondere una somma differenziata per i minatori e i manovali, somma da scontare ratealmente sulle indennità maturate e da maturare, qualunque fosse stato l'esito dell'incontro, entro due mesi dalla data delle conclusioni delle trattative in sede sindacale.

Queste possibilità d'accordo sono venute a mancare a causa della posizione intransigente dei dirigenti della società, i quali hanno sconfessato l'operato dei dirigente dei lavori e della Associazione Costruttori acutizzando in questo modo una vertenza che da lungo tempo avrebbe potuto essere risolta.

Il fatto grave che dovrebbe far riflettere, torniamo a ripetere, è che, dopo 26 giorni di inattività nella galleria, la società non si preoccupa della sorte che si può determinare con il prolungarsi della lotta: la galleria infatti potrebbe cedere da un momento all'altro sotto la pressione esercitata dalla massa del terreno che gravita sul tratto in costruzione.

Perchè l'associazione costruttori che dovrebbe essere interessata alla soluzione della vertenza, sia nell'interesse della produzione che nell'interesse dell'economia romana, non interviene presso i dirigenti della società? E la direzione delle Ferrovie smistamento Roma-Maccarese, che ha riconosciuto ad una delegazione di minatori la giustezza delle loro rivendicazioni, cosa aspetta a preoccuparsi della situazione allarmante che si potrebbe creare?

Convegno per la diffusione della stampa periodica

Venerdì, alle ore 19, avrà luogo alla sezione di Ponte Parione il convegno provinciale per la diffusione della stampa periodica.

Salvato ad Ostia da un celebre nuotatore

Il ventinovenne Felice Schepis, abitante in via Appia Nuova 386, mentre prendeva un bagno al largo di Ostia, dinanzi allo stabilimento Ondina, verso le ore 19 di ieri, è stato colto da improvviso malore e sarebbe certamente annegato, dato che, per l'ora tarda, non vi erano bagnini in servizio, se in suo soccorso non fosse volato il fotografo belga Dick Desoney, ormai cinquantacinquenne, l'uomo che ogni anno, al primo di gennaio, usa festeggiare il suo compleanno gettandosi dall'alto di Ponte Cavour nel Tevere. Il Desoney ha tratto in salvo il giovane, nuotando per circa mezzo chilometro con il pesante fardello del suo corpo.

Riunione della Giunta a Palazzo Valentini

Sotto la presidenza del compagno Sotgiu si è riunita ieri la Giunta Provinciale che ha preso alcune decisioni su numerose questioni riguardanti vari settori dell'attività provinciale.

E' stata decisa fra l'altro la concessione di una gratifica per il Ferragosto ai dipendenti della Provincia e l'apertura di due cantieri di lavoro nei territori dei comuni di Labico e Segni; inoltre sono stati presi altri provvedimenti di minore importanza.

LA FESTA DI S. ROCCO TURBATA DA UN AVVELENAMENTO COLLETTIVO

Trecento abitanti di Gerano all'ospedale dopo avere consumato gelati avariati

La gelateria che aveva spacciato i dolci guasti chiusa dai carabinieri - Numerosi romani tra le vittime - Un selciarolo avvelenato dalle cozze e una donna all'ospedale per le patate

Gerano di Roma, un paesino che conta mille e seicento abitanti e che si trova nei pressi di Tivoli, è stato messo a soqquadro... dal gelato.

Ieri, Gerano festeggiava San Rocco, il suo santo patrono e, in onore di San Rocco, una buona metà dei cittadini del paese ha mangiato del gelato, quasi tutto acquistato nel bar di Santino Cenzi, il locale più grande del paese, in piazza Vittoria.

Gli sfortunati avventori di questo locale, però, poco tempo dopo aver ingerito il gelato, sono stati colti da atroci dolori viscerali e da vomito. I primi infortunati hanno pensato ad un arresto della digestione o a un colpo di freddo, ma quando si è veduto che centinaia di persone venivano prese dallo stesso malessere, si è capito che doveva trattarsi di avvelenamento e non ci è voluto molto per rendersi conto che la causa dell'intossicazione era proprio il gelato del bar Cenzi.

Gli intossicati — che si calcola siano stati oltre trecento — hanno cercato soccorso dapprima presso il medico condotto del paese, poi, visto che questi non poteva materialmente curare tutti, anche per la mancanza dei medicinali e degli apparecchi necessari a far fronte alla vera e propria epidemia, hanno preso d'assalto le automobili dirette a Tivoli e a Roma e poi le autoambulanze giunte da tutti i più vicini ospedali.

Ben ottanta persone sono state visitate dai medici dell'ospedale civile di Tivoli, mentre altre novanta dovevano ricorrere alle cure dei sanitari del Policlinico. Di queste centosessanta persone, la maggioranza è stata giudicata guaribile in pochi giorni di cura, ma trenta di esse sono state trattenute con una prognosi di guarigione in quindici giorni.

I carabinieri di Gerano, incaricati dell'inchiesta giudiziaria, hanno immediatamente ordinato la chiusura della gelateria, trattenendo il proprietario, signor Santino Cenzi, a loro disposizione per le necessarie indagini.

Diamo qui di seguito i nomi delle persone più gravemente intossicate. Tra queste si trovano alcuni romani in gita o in villeggiatura a Gerano.

Oberti Cecilia di anni 23 da Roma, ab. in via della Farnesina 58; Molinari Valerio di anni 6 da Roma, ab. in via della Farnesina 51; Figurella Luciano di anni 16 da Roma, ab. in viale Carso 12; Figurella Filomena di anni 8 da Roma; Figurella Marisa di anni 5 da Roma; Staroccia Ernestino di anni 5; Ulpiani Virginia di anni 22; Ulpiani Nerina di anni 33; Staroccia Felice di anni 2; Uberti Antonietta di anni 40; Carmela Chiarina di anni 24; Claudi Giovanni di anni 5; Proietti Sergio di anni 13; Felici Mario di anni 14; Dignozi Antonio di anni 35; Censi Marisa di anni 25; Censi Gabriella di anni 18; Oizafi Agostino di anni 15; Proietti Anna di anni 16; Censi Giulio di anni 22; Pisanelli Maria di anni 7; Ottali Maria di anni 17; Frolo Chiarina di anni 25.

Altri due casi di avvelenamento da generi alimentari tenuto, infine, che causa dell'avariati si sono verificati ieri nella nostra città. Uno di essi riguarda il selciatolo 28enne Renato Tomassini, abitante in via del Pergolato 4, che è stato colto da fortissimi dolori dopo aver mangiato alcune cozze ed è dovuto ricorrere alle cure dei medici del Policlinico, che l'hanno ricoverato in osservazione.

L'altro riguarda la signora Filomena D'Amore, di 53 anni, abitante in via Francesco Berni 5, che è rimasta intossicata dalle patate. Il fatto è stranissimo ed è stato oggetto di discussione da parte dei medici di San Giovanni, alle cure dei quali la poveretta è ricorsa. Visto che ella ha mangiato le patate lesse e condite con solo olio, si è dovuto escludere che l'intossicazione derivasse da eventuali condimenti e si è rilevato che l'avvelenamento stesso stati i germogli delle patate, che la D'Amore aveva trascurato di gettar via.

Ucciso da un'auto un motociclista al Circeo

A San Felice al Circeo, la notte del 16 agosto, un motociclista di quarantanove anni, Aldo Capponi, è stato travolto, mentre si apprestava ad effettuare una curva, da una «topolino» che procedeva a marcia indietro. L'automobile è di proprietà del commerciante Giuseppe Suverti ed era guidata da tale Paolo Di Grazia.

Nell'incidente, il Capponi ha riportate gravissime ferite alla testa e in varie altre parti del corpo, in seguito alle quali è deceduto alle ore 8,30 di ieri, allo ospedale civile di Terracina, dove era stato trasportato.

PIETOSA FINE DI UN VILLEGGIANTE ROMANO AD OSTIA

Colpito da paralisi mentre nuota muore tra le braccia della fidanzata

La ragazza ha sorretto il fidanzato impedendogli di affondare

Una mortale sciagura, che ha mosso a pietà i cittadini di Anzio, è accaduta ieri mattina verso le 10,30. Protagonisti sono stati il signor Aldo Di Lazzaro, di trenta anni, abitante a Roma in via Paolo Paruta 1, e villeggiante ad Anzio, e la sua fidanzata, signorina Barbara Bocciolotti. I due giovani, ottimi nuotatori entrambi, ieri mattina, come di consueto, decidevano di affittare un moscone e di fare un bagno al largo, dopo essersi allontanati dalla spiaggia. Infatti si gettavano poco dopo in acqua, alla distanza di circa cinquecento metri dalla spiaggia.

E qui è avvenuta la sciagura. Dopo aver nuotato per qualche minuto, il povero Di Lazzaro è stato colto da un improvviso e grave malore, perdendo immediatamente i sensi. La sua fidanzata — fortunatamente, come abbiamo detto, ottima nuotatrice — è riuscita ad afferrarlo prima che sprofondasse tra i flutti e lo ha sorretto poi con il capo fuori dell'acqua.

Tuttavia, la signorina non poteva con il pesante carico del corpo del suo fidanzato raggiungere il moscone che la corrente stava allontanando ed era costretta a lanciare alte grida, invocando soccorso. Nessuna barca e nessun nuotatore si trovavano nelle vicinanze e la coraggiosa ragazza ha dovuto sostenere per circa dieci minuti il povero Di Lazzaro, finchè, finalmente, non è arrivato sul luogo della disgrazia, con una barca, il proprietario dello stabilimento antistante, signor Duilio del Gatto, insieme ad un suo socio. Essi hanno issato il povero giovane sul natante e lo hanno trasportato a riva insieme alla signorina Bocciolotti. Qui, purtroppo, si constatava che lo sventurato giovane era privo di vita.

Per scrupolo, un dottore provava a praticare al corpo inerte la respirazione artificiale e poi una iniezione stimolante; purtroppo nulla si è potuto fare per il Di Lazzaro, deceduto, a quanto risulta dalle prime indagini mediche, per paralisi cardiaca.

Le sezioni mandino oggi nel pomeriggio un compagno nella federazione del PCI per ritirare materiale di propaganda.

E' nato Marco Cianca

La casa del compagno Claudio Cianca, segretario della C.d.L., segretario degli edili e deputato di Roma al Parlamento, è stata allietata da un gioioso evento. E' nato, infatti, un bel maschietto cui è stato imposto il nome di Marco. Anche a nome dei lavoratori romani, facciamo i nostri più affettuosi auguri a Claudio, alla moglie, signora Maria Concetta, ed al piccolo Marco, primo di una lunga e fortunata

SETTE COLLI

Lotta contro i rumori

La settimana passata, i vigili urbani hanno elevato 449 contravvenzioni a carico di altrettanti cittadini rei di aver trasgredito le disposizioni contro i rumori. Non siamo d'accordo. Non per le contravvenzioni in se stesse, ma per il fatto che ci sembrano troppo poche, se veramente vogliamo ricondurre tanti automobilisti e motociclisti scavezzacolli al rispetto dell'altrui tranquillità. Sarebbe bene che i vigili urbani controllassero il traffico, specie nelle ore notturne, nelle strade più frequentate e nei viali della periferia. Avrebbero da riempire ogni giorno decine di taccuini con i nomi di centinaia di irresponsabili possessori di Harley-Davidson, Indian, motociclette sportive, berlinette fuori-serie e di automobili di ogni tipo che, trasformando i viali in piste per le corse, lanciano le macchine a tutto gas, con risultati disastrosi per il sistema nervoso di chi dorme e viene svegliato di soprassalto dal rombo di un motore spinto al massimo.

Poiche — e qui ci sembra che occorre precisare — chi si abbandona alle corse folli e turba l'altrui pace e sempre e soltanto uno sfaccendato, cui l'auto o la moto non servono per recarsi al lavoro o per fare una innocente gitarella in campagna.

UN SACERDOTE RETTORE DI UN CONVITTO

Fa uccidere una cagna per impedirle di figliare

In seguito ad una inchiesta svolta dall'Ente nazionale protezione animali, sezione provinciale di Roma, è stato denunciato all'autorità giudiziaria un sacerdote, rettore del convitto San Francesco di Bagnoregio, per la barbara uccisione di una cagna.

Uno studente del «San Francesco» ha informato l'Ente stesso di aver regalato prima di recarsi in villeggiatura al rettore del Convitto, don Mario Berni, di quaranta anni, una cagna lupa, che, dopo alcuni giorni, si era accoppiata con un cane entrato di nascosto nel recinto del convitto.

Don Berni, accortosi di quanto era avvenuto tra i due animali, ha ordinato a tali Sergio Pandolfi e Arnaldo Proietti di sopprimere la cagna. La povera bestia, per ordine del rettore, è stata calata nel pozzo del convento, con un grosso sasso legato al collo, ma non è morta subito. Lo sventurato animale ha resistito per circa dieci minuti, nuotando nell'angusto spazio, con il peso che lo trascinava verso il fondo, tentando di aggrapparsi alle pareti del pozzo. Soltanto dopo aver resistito per il tempo indicato, allo stremo delle forze, si è lasciato annegare.

Data la gravità del fatto, il direttore della sezione romana dell'Ente protezioni animali, dottor Francipani, ha incaricato lo ispettore capo Gennaro Diglio di svolgere una inchiesta. L'ispettore Diglio ha ottenuto la confessione di don Berni e dei due esecutori dell'uccisione della cagna, Pandolfi e Proietti. Contro costoro è stata inoltrata denuncia all'Autorità giudiziaria.

A VILLA ADRIANA PRESSO TIVOLI

Una bambina di tre anni annega dentro una vasca

Una bimba di tre anni, Valentina Moscetti, abitante a Villa Adriana, è deceduta verso le ore 16 di ieri, all'ospedale civile di Tivoli, in seguito ad una gravissima disgrazia.

La piccina, alle ore 15, giocava in un giardinetto adiacente alla sua casa, dove, purtroppo, si trova una vasca piena d'acqua. La bimba era tranquilla e si baloccava seduta in terra con alcuni oggetti. La mamma, allora, ha preso ad occuparsi delle sue faccende, contentandosi di gettarle di tanto in tanto una amorevole occhiata. Ma è bastato un attimo perchè la tremenda sciagura avvenisse. Un tonfo, un urlo e la povera madre ha veduto il corpicino della sua figliola agitarsi nell'acqua della fontana. Subito, ella l'ha tratto dalla vasca e, visto che la bimba era ancora viva, sebbene avesse bevuto una notevole quantità d'acqua, l'ha trasportata di corsa all'ospedale di Tivoli, dove i medici hanno praticato alla povera Valentina la respirazione artificiale e tutte le altre cure del caso. Purtroppo, però, il delicato organismo della bimba non ha potuto sopravvivere al grave trauma e la creaturina è morta poco dopo il ricovero in ospedale, dinanzi alla mamma straziata.

Arrestati due borseggiatori alle Terme di Caracalla

La sera del 16 corrente, alle Terme di Caracalla, nell'intervallo tra il secondo e il terzo atto dell'«Aida», una pattuglia della Squadra Mobile ha arrestato, mentre erano intenti ad effettuare un borseggio, due profughi romeni, il 29enne Petre Lazar ed il 42enne Alessandro Gheorghei.

LA TITANUS STA GIRANDO IN TECNICOLOR

«MADDALENA» il film del Cinquantenario

Continuano le riprese di «Maddalena» che ha per interpreti Marta Toren, Gino Cervi, Charles Vanel, Folco Lulli; la regia è di Augusto Genina, operatore Claude Renoir. La trama di «Maddalena» è densa di interesse umano e drammatico; nella foto: Folco Lulli in una scena del film